L'ARCHEOLOGICA del FUTURO

Federico Brescia
Carla Barsanti

WORKEY
ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE

L' Archeologica del Futuro nasce dall'osservazione dello spazio: quindici metri quadrati, un rettangolo di 3 × 5 metri, pressochè le dimensioni di un parcheggio. Uno spazio ordinario, normalmente occupato da un'automobile, diventa il punto di partenza per immaginare una trasformazione: da area di sosta, simbolo della società dei combustibili fossili, a spazio verde interattivo, orientato alla sostenibilità e all'educazione ambientale.

In questo processo di riconversione, l'automobile non viene eliminata, ma reinterpretata. La "macchina" si configura come una traccia del passato: una sagoma solo evocata dagli elementi che oggi compongono l' "archeologica del futuro". La forma dell'auto è ancora riconoscibile sul prospetto ovest, ma privata della sua funzione originaria. Non è più un oggetto di consumo, bensì un collage educativo, capace di riscoprire un rapporto vero tra uomo, spazio e risorse naturali.

Al posto del motore, si sviluppa un sistema di piante officinali, selezionate perché atossiche e facilmente utilizzabili nella vita quotidiana. Si tratta di specie comuni, caratterizzate da proprietà aromatiche e benefiche, che introducono a pratiche semplici di cura e autoconsapevolezza. Il progetto assume quindi una valenza educativa, invitando a riconoscere e valorizzare le specie vegetali presenti nell'ambiente quotidiano. Coltivare, osservare e prendersi cura diventano azioni centrali, accessibili anche in contesti urbani e in spazi limitati.

Nella parte posteriore, il "bagagliaio" viene reinterpretato come un piccolo spazio di concimazione: una piccola compostiera, per produrre terra fertile destinata alla semina e alla crescita delle piante più giovani. Questo elemento consente di seguire le prime fasi di sviluppo, rendendo il processo visibile e comprensibile.

In questo contesto, i bambini sono coinvolti attivamente. Possono partecipare alla cura delle piante, contribuendo anche con semplici pratiche di riuso, come l'impiego di scarti vegetali. Una volta cresciute, le piante possono essere trapiantate altrove, completando il loro ciclo.

Il funzionamento dell'installazione si basa così su processi ecosistemici in sincronia con la natura: luce, acqua, crescita, impiego (consapevole) delle risorse vegetali e degli scarti organici quotidiani. L'Archeologica introduce ad una riflessione e a un'abitudine sull'uso dello spazio, sempre più ridotto, e sul cambiamento di paradigma: da un modello basato sul consumo a uno fondato sulla cura, sulla conoscenza e sulla relazione con l'ambiente.

Matricaria chamomilla
rilassante
sfiammante oculare

Melissa officinalis
calmante
antinausea

Lavanda officinalis
lenitiva
rilassante

Mentha piperita
balsamica
antinausea

Taraxacum officinale
digestiva
depurativa

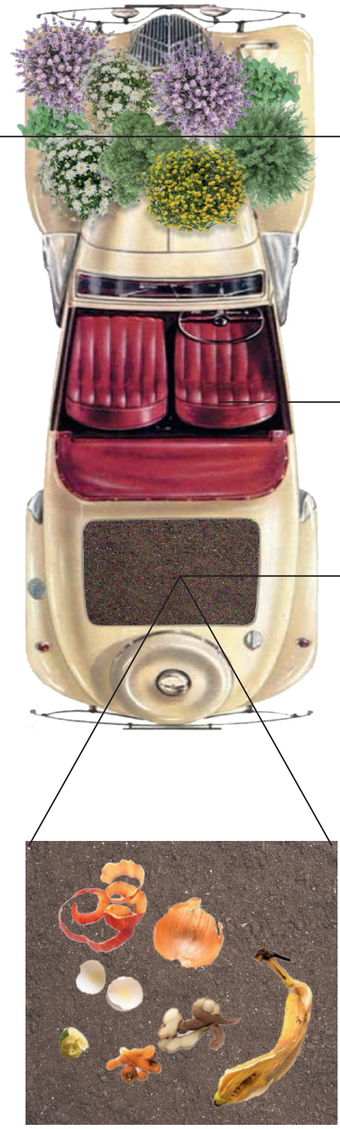
Thymus vulgaris
antisettico
balsamico

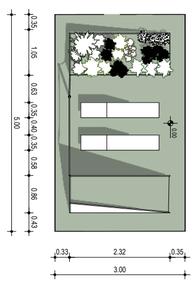
Salvia officinalis
digestiva
antisudorale

Calendula officinalis
antinfiammatorio
cicatrizzante

Origanum vulgare
digestivo
sgonfiante

LO SPAZIO




0.35
1.05
1.65
0.70
0.70
0.70